

● Volume 6 | ● Numero 5 | ● Anno 2018

C O S E

d'acqua®

LA RIVISTA DEL CONSORZIO



In questo numero:

PAG. 2 ► **IN REDAZIONE**

PAG. 3 ► **Oltre il CENTO ANNI—Cap. XIII**



Disponibile online su  
[www.cic.cr.it](http://www.cic.cr.it)

OLTRE IL

"CENTO ANNI"

Cap. XIII

*... per muoversi correttamente nelle 'Cose d'acqua', è indispensabile conoscerle e conoscerle ben bene, magari ascoltando un po' di più gli altri, con un sano ed umile senso critico, anche diretto verso sé stessi*

C O S E LA RIVISTA DEL CONSORZIO  
d'acqua®

1

## In Redazione

**C**on il Capitolo XIII, riprendiamo la pubblicazione del testo "Oltre il 'CENTO ANNI'", che il nostro Direttore sta scrivendo con l'intento - per usare le sue stesse parole - "... non di scrivere una 'storia', ma soltanto di accumulare informazioni e considerazioni sui fatti avvenuti, dal 1984, dentro ed intorno al Consorzio Irrigazioni Cremonesi, per dare un traccia a chi, tra tanti anni, volesse impegnarsi a celebrare il suo secondo secolo di vita."

La scelta è certamente coraggiosa, per alcuni può apparire azzardata, perché impone una netta selezione dei fatti, decidendo cosa rendere pubblici, con un'interpretazione che certamente non è asettica.

Ma nessuno è perfetto né ciò che produce; resta però un fatto: di ogni cosa che il Direttore racconta, c'è la documentazione a disposizione nel nostro archivio, sempre aperto a tutti, e chi volesse cimentarsi nel verificare, approfondire, migliorare ed anche ampliare questo racconto, basta che bussi, gli sarà aperto!

In questo numero, proponiamo la sintesi del Capitolo - che sarà pubblicato sul sito il prossimo 21 dicembre - in cui si racconta il nostro contributo alla genesi della legge regionale n. 7/2003 "Norme in materia di bonifica e irrigazione", che possiamo considerare il classico punto di svolta in Lombardia, introducendo un nuovo quadro di più ampia tutela nella gestione delle Irrigazioni e di equilibrio nella relativa Pianificazione.

Ovviamente, "Fatta la legge ..." è necessario applicarla ed in questo il 'fattore umano' è determinante, tanto da farci dire che la svolta, decisa ed incisiva, è avvenuta nei principî ... molto meno nei fatti, soprattutto nel lungo periodo: ma, quando si fa un buon passo in avanti, poi è difficile tornare al punto di partenza ... difficile, ma non impossibile, se nessuno 'vigila'!

Ed a dimostrare quanto il 'fattore umano' possa giocare brutti scherzi anche alle Pubbliche Amministrazioni, il racconto termina con un esempio eclatante avvenuto 'all'ombra del Torrazzo': "... per muoversi correttamente nelle 'Cose d'acqua', è indispensabile conoscerle e conoscerle ben bene, magari ascoltando un po' di più gli altri, con un sano ed umile senso critico, anche diretto verso sé stessi".

Buona lettura.

La Redazione



Roberto Musumeci



## Oltre il "CENTO ANNI" Capitolo XIII La legge regionale 7/2003 "Norme in materia di bonifica e irrigazione"

**N**ell'anno 2000, non appena assunto come direttore del Consorzio Irrigazioni Cremonesi, m'era sembrato corretto presentarmi al dirigente regionale competente anche nelle questioni legate all'Irrigazione. Furono soltanto quattro chiacchiere, di assoluta ma stentata cortesia, concluse con una quasi - sentenza: "Non siete un Consorzio di bonifica? Allora, per la Regione Lombardia, non esistete!" ... forse non ha neppure concluso con un educato "mi spiace"; mi par proprio di non ricordarlo.

Non appena assunto al Consorzio il Presidente Severino Rossetti più volte espresse una speranza, che pareva percepisse sempre più vana: una nuova legge che ci consentisse di non essere più ignorati, cioè quantomeno di esistere anche agli occhi ed all'intelligenza del pubblico funziona-



Severino Rossetti

rio regionale.

Avere una nuova legge?

Sapevo bene quale fosse la strada, difficile ed impegnativa, ma che avevo già percorso nella passata esperienza di lavoro, più di una volta.

Tre anni dopo la mia assunzione, vissi, da protagonista, una scena memorabile, da emozionare il mondo se fosse proposta in un film: "Missione compiuta!" - esclamai, presentandomi al Presidente con la copia della nuova legge - "Da oggi esistiamo anche noi!".

Il 16 giugno 2003 fu infatti promulgata la legge regionale n. 7 "Norme in materia di bonifica e irrigazione".

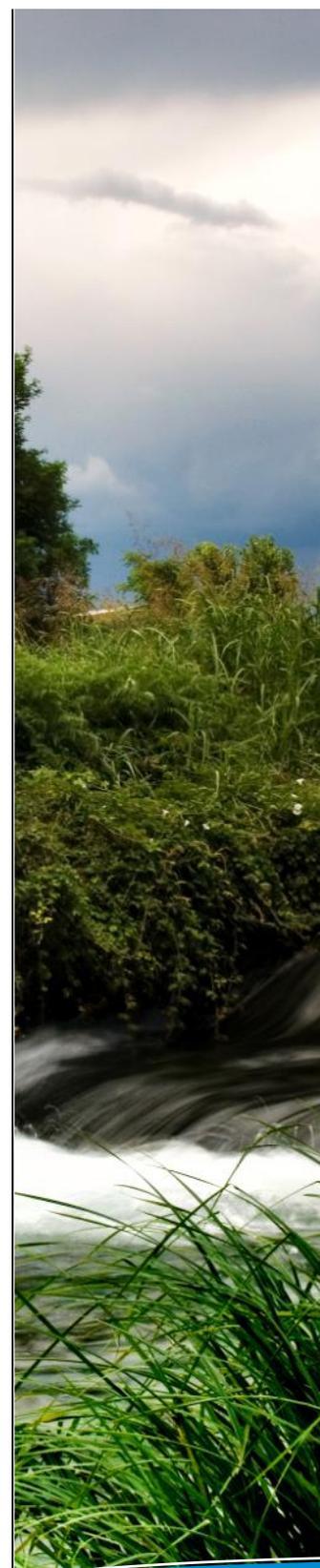
Fu l'inizio di una 'nuova era'?

'Sulla carta' sì; nella realtà non proprio, ma fu comunque un buon passo in avanti!

'Fare le leggi' spetta al Consiglio regionale, formato da tanti Consiglieri, spesso poco attenti, se non distratti da altre faccende.

Durante l'ormai storica seduta del 4 giugno 2003, in cui la nuova legge fu approvata, l'attenzione al dibattito era prossima allo zero: chi legge il giornale; chi rilascia interviste; chi telefona di continuo; chi manco si presenta.

Pochi gli interessati, cioè quelli che, sin dall'inizio, avevano interesse ed interessi perché fosse approvata una nuova legge e, di conseguenza, fosse abrogata quella precedente.



## Oltre il "CENTO ANNI" Capitolo XIII La legge regionale 7/2003 "Norme in materia di bonifica e irrigazione"

La nuova legge fu il frutto di un lungo e partecipato dibattito, al quale riuscì a partecipare anche chi non era previsto che partecipasse, quantomeno nelle intenzioni di coloro che ritenevano gli unici ad avere questo diritto, quasi fosse ... naturale!

Entrammo, infatti, anche noi, assieme a tanti altri che la legge poi indicò con il termine "... altri soggetti operanti nel settore irriguo", per far sentire la nostra voce, finalmente!

Nel mondo dell'Irrigazione, chi si impegnò nel dare il proprio contributo alla nuova legge tendeva almeno ad eliminare questo passo della norma vigente: "I Consorzi di bonifica assumono le funzioni dei Consorzi di Miglioramento Fondiario e di tutti gli altri soggetti operanti nel settore irriguo" (art. 6 c. 2 l.r. 59/1984)!

Ma chi erano i nostri avversari?

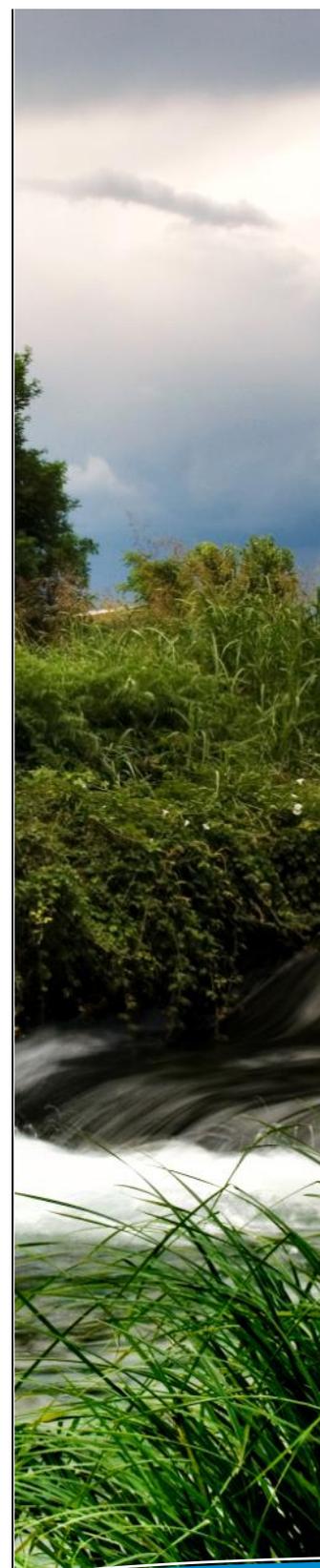
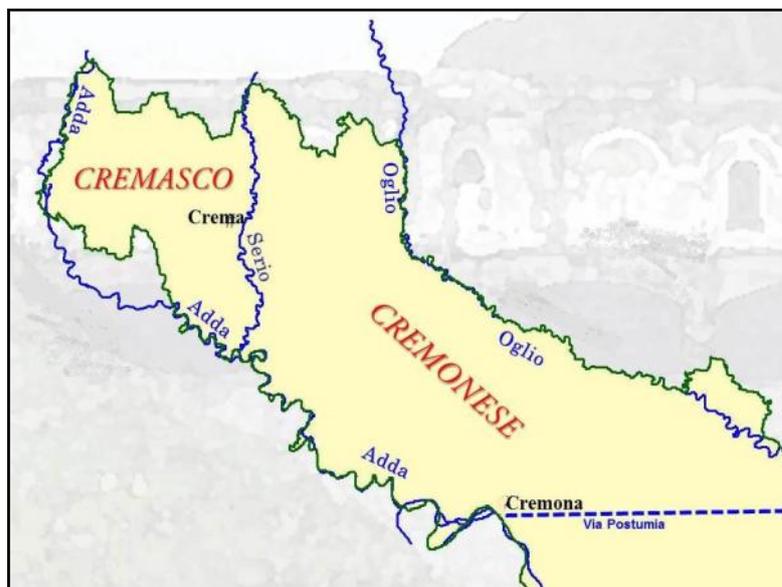
Sostanzialmente questi Consorzi di bonifica, ai quali la legge voleva affidare il monopolio dell'Irrigazione, evidentemente senza pieno successo considerato che, dopo vent'anni, ancora esistevano ed erano 'vispi e vegeti' altri soggetti operanti nel settore irriguo!

Nella seconda metà dell'anno 2000, per cercare di portare

qualsiasi tipo di contributo nel progetto di legge costantemente 'in lavorazione', si formò dunque un 'Gruppo di lavoro' tra Consorzi irrigui privati bergamaschi, bresciani, cremaschi e cremonesi.

La distinzione tra cremaschi e cremonesi è semplicemente necessaria, poiché nella zona detta 'CreMASCO', come in quella parte bresciana compresa tra i fiumi Mella ed Oglio, non era mai stato avviato il Consorzio di bonifica, imposto dalla legge 59 del 1984.

Per il 'CreMONESE', a differenza del 'CreMASCO', la realtà dei Consorzi di bonifica era ormai abbastanza accettata, soprattutto nella parte sud-occidentale, lungo il Po, dove il problema della bonifica idraulica era secolare e già risolto con gli altrettanto



## Oltre il "CENTO ANNI" Capitolo XIII La legge regionale 7/2003 "Norme in materia di bonifica e irrigazione"

storici Consorzio Dugali e Consorzio Navarolo.

Il 'Cremasco', invece, si era sempre efficacemente opposto all'istituzione del Consorzio di bonifica voluto ex novo dalla legge 59/1984, dimostrando che la gestione delle acque superficiali, in quel territorio, fosse già ottima grazie ai numerosi Consorzi privati: perché mai sovrapporre un altro ente, pubblico, ed imporre la relativa Tassa di bonifica?

Il sostegno di questo territorio e dei suoi referenti politici fu fondamentale!

Avvenne così che, nel 2003, il Gruppo di lavoro, ciascuno nel proprio ambito, poté a ragione esclamare: "Missione compiuta!".

Due sono i punti, di questa nuova legge regionale n. 7/2003 che magnificano questo successo:

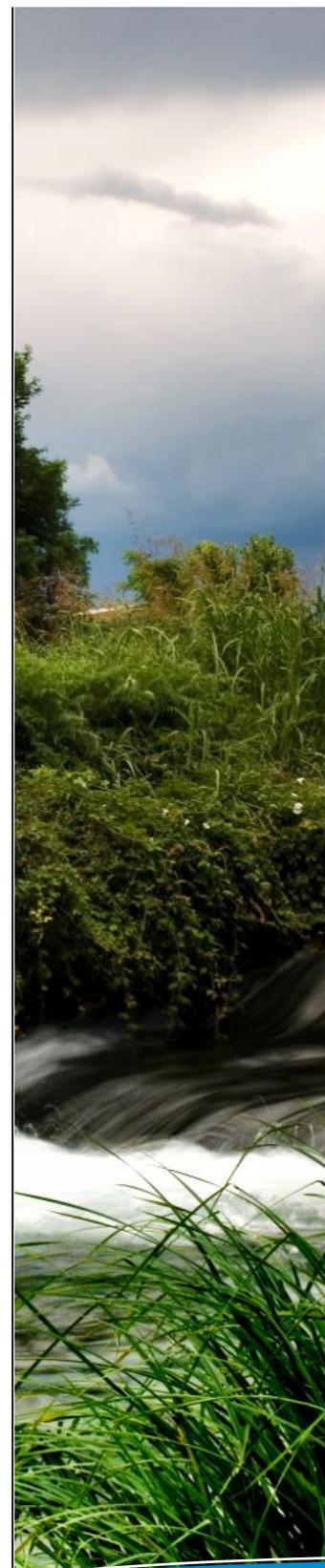
- l'articolo 4 comma 3: "L'istituzione del Consorzio di bonifica non priva di autonomia e di funzioni i preesistenti Consorzi di Irrigazione ed i Consorzi di Miglioramento Fondiario operanti all'interno dei Comprensori di bonifica e non disciolti in applicazione della legge regionale 26 novembre 1984, n. 59...", ma comporta per questi l'obbligo di non realizza-

re opere incompatibili con le previsioni del Piano comprensoriale di bonifica e di effettuare le opere di loro competenza individuate dal piano stesso, ammesse o ammissibili di cui al successivo articolo ...";

- l'articolo 9 comma 1: "Tra i Consorzi di Irrigazione e di Miglioramento Fondiario operanti all'interno di un Compensorio [di bonifica e irrigazione] ... in cui non sia già stato costituito un Consorzio di bonifica, al fine di rendere più organici e coordinati gli interventi dell'attività irrigua, può essere costituito un Consorzio di Miglioramento Fondiario di secondo grado, disciplinato dall'articolo 863 del Codice Civile in quanto applicabile".

Sembra proprio una vittoria completa, ed anche la stampa annuncia il grande successo.

Ora, i Consorzi irrigui privati si vede-



The collage includes several articles:

- Top Left:** "Svolta. Ieri in consiglio con voto favorevole di maggioranza e opposizione è passata la normativa richiesta. **Consorzi irrigui, agricoltori brindano**. Dalla Regione ok alla nuova legge".
- Top Right:** "Votate Il Consiglio di Stato «Niente elezioni anticipate»".
- Middle Left:** "LE VALUTAZIONI Rossetti e Pizzetti, un comunicato congiunto".
- Middle Right:** "Adesso non è più così. L'azienda e pochi altri in Lombardia hanno visto sfumato il progetto di bonifica, limitatamente alla quota riferita alle colture di acque reflue depurate, e quindi dall'ente gestore della 'Inquinata'".
- Bottom Left:** "Vittoria Decisiva".
- Bottom Right:** "Lorenzo Pizzetti".

## Oltre il "CENTO ANNI" Capitolo XIII La legge regionale 7/2003 "Norme in materia di bonifica e irrigazione"

vano riconoscere il diritto ... di esistere, di continuare a svolgere la propria attività, di autogestirsi e di conservare i relativi mezzi e su di essi i Consorzi di bonifica assumevano unicamente compiti di coordinamento e programmazione.

Per il 'Creмасco' la novità fu assai allettante, nella possibilità di far nascere il Consorzio di Miglioramento Fondiario di secondo grado: un Consorzio di Consorzi (Irrigui) ...

Ecco arrivare altro lavoro intenso e non privo di difficoltà, addirittura all'interno dello stesso territorio, per poi giungere a questa nuova nascita, sancita dalla Regione il 23 dicembre 2004.

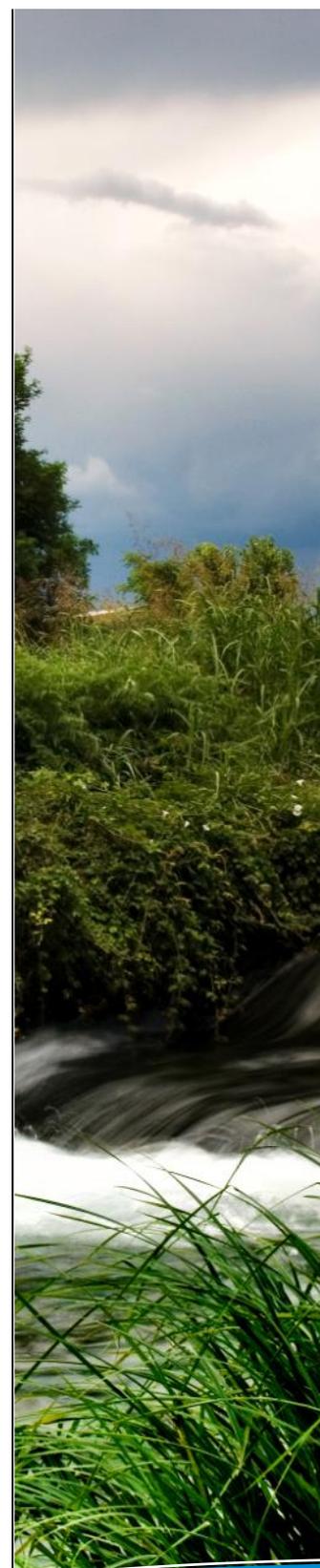
Per avere un'idea dello sforzo compiuto, ma anche fare tante altre positive considerazioni, credo sia sufficiente scorrere l'elenco dei 42 Consorzi che, nella prima Assemblea del 28 febbraio 2005, fondarono, per libera scelta, il Consorzio di Miglioramento Fondiario 'Adda-Serio', di 2° grado, cioè un 'Consorzio di Consorzi'.

Più della metà della superficie irrigata del Creмасco

era rappresentata nel nuovo ente.

Si partiva dunque sotto i migliori auspici, nella certezza che i fatti avrebbero confermata la bontà della scelta, portando altre adesioni: la porta, infatti, era sempre aperta!

1. Consorzio di Irrigazione Canale Retorto,	170,00
2. Consorzio Irrigazioni Cremonesi	1718,00
3. Consorzio di Miglioramento Fondiario Tormo Benzona	2185,12
4. Consorzio di irrigazione rogge Comuna ed Unite	8200,00
5. Consorzio di irrigazione roggia Pandina	1258,07
6. Consorzio di irrigazione roggia Acquarossa Asta Maestra	1115,00
7. Consorzio di irrigazione roggia Babbiona	1143,00
8. Consorzio di irrigazione Serio Morto – Fossato Vetero	443,00
9. Consorzio di irrigazione roggia Menasciutto e Cerudella	263,00
10. Cons. di irrigazione rogge Zemìa e Lissolo di Offanengo	185,00
11. Consorzio di irrigazione roggia Boscaiola	39,00
12. Consorzio di irrigazione Fontanona	55,00
13. Consorzio di irrigazione Tironcello	41,00
14. Consorzio di irrigazione Dossi	41,35
15. Cons. di Mig. F. roggia Alchina Asta Maestra Superiore	976,00
16. Consorzio di Migl. F. roggia Alchina Asta Maestra Inferiore	761,10
17. Consorzio di irrigazione roggia Malcontenta	300,00
18. Consorzio delle rogge Comuna e Guerina	174,52
19. Consorzio di irrigazione roggia Morgola	630,57
20. Consorzio di irrigazione roggia Melesa,	303,59
21. Consorzio di irrigazione roggia Sena e Taglio	200,00
22. Consorzio di irrigazione roggia Merlò Vecchio,	36,69
23. Cons. di irrigazione roggia Villana Galuppina e rami	378,30
24. Consorzio di irrigazione Utenza Roggia Mozzanica	176,65
25. Consorzio di irrigazione Utenza Roggia Rio	202,43
26. Consorzio di irrigazione Utenza Roggia Quotidiana	40,59
27. Consorzio di irrigazione Utenza Roggia Prete	61,87
28. Consorzio di irrigazione Utenza Roggia Aliprandà	112,17
29. Utenza del cavo colatore Cresmiero	34.64.34
30. Consorzio della Roggia Camisana – Crema	425,12
31. Consorzio della Roggia Torriana bassa	117,84
32. Consorzio della Roggia Fontana Galli	251,27
33. Consorzio della Roggia Torriana alta di Ricengo	140,31
34. Consorzio degli utenti della Roggia Molinara	105,53
35. Consorzio Roggia Fiera	13,26
36. Utenza Roggia Buontempa	96,59
37. Consorzio Pozzo Fienili di Castelgabbiano	81,32
38. Consorzio irriguo Roggia Pellegrina di Ricengo	149,32
39. Consorzio irriguo Roggia Fontanello di Ricengo	125,23
40. Consorzio Rogge di Castelgabbiano	404,56
41. Consorzio Roggia Vidolasca – Casale Creмасco Vidolasco	251,00
42. Consorzio Roggia Rivoltana	1944,21
<b>Totale ettari</b>	<b>23.351,00</b>



## Oltre il "CENTO ANNI" Capitolo XIII La legge regionale 7/2003 "Norme in materia di bonifica e irrigazione"

Il Consorzio 'Adda-Serio' parti alla grande, quel 28 febbraio 2005, ma ... morì presto, nel 2012, con l'accordo di tutti, ma proprio 'tutti tutti', nel Cremasco!!

E fu così che arrivò il Consorzio di bonifica 'Dugali Naviglio Adda-Serio', con l'accordo di tutti, nel Cremasco... così almeno sembra(va)!

Arriverà il nuovo Consorzio di bonifica; arriverà il conseguente ed inevitabile tributo; arriveranno le proteste; ma tutti già hanno dimenticato che così fu voluto, da tutti!

*Il Consorzio di Miglioramento Fondiario di 2° grado 'Adda-Serio' avrà infatti vita breve: verrà sciolto il 14 novembre 2012, con l'accordo di tutti nel Cremasco!!*

... un triste evento: lo racconteremo nel prossimo Capitolo.

Propongo ora una notizia che pare marginale all'argomento, anche se conseguente, con il fine di dimostrare che, per muoversi correttamente nelle 'Cose d'acqua' - come, credo, in tante altre - sia necessario conoscerle e conoscerle ben bene, magari ascoltando un po' di più gli altri, con un sano ed umile senso critico, anche diretto verso sé stessi!

Con un punto di vista che non esito a dire 'strabico', il Comune di Cremona dette una personalissima interpretazione di un passo della nuova legge, complice la stessa promozione che ne fece la Regione.

Nei tre quotidiani locali, che allora uscivano a Cremona, il cinque giugno 2003, giorno seguente alla seduta del Consiglio regionale, ampio spazio fu infatti dedicato alla nuova legge, definita unanimemente una buona legge, addirittura "una legge all'avanguardia, tesa a razionalizzare ed integrare l'opera dei Consorzi attual-



## Oltre il "CENTO ANNI" Capitolo XIII La legge regionale 7/2003 "Norme in materia di bonifica e irrigazione"

mente operanti sul territorio ...".  
 Maggioranza ed opposizione regionali, in questo caso straordinariamente d'accordo nella piena ed incondizionata soddisfazione per la bontà della nuova legge, si sbilanciarono un po' troppo con la Città di Cremona ed i suoi abitanti.

Nella congiunta dichiarazione infatti si legge: "La legge affronta anche il tema dei contributi versati ai Consorzi di bonifica più volte sollevato dai cittadini cremonesi e stabilisce che per gli immobili situati in aree urbane servite da pubblica fognatura le cui acque trovano recapito nel sistema scolante del relativo consorzio di bonifica, il contributo di bonifica, limitatamente alla quota riferita allo scolo delle acque reflue urbane, è assolto dall'ente gestore della fognatura."

La traduzione più plateale è ad opera del giornale 'La Voce di Cremona': "Saranno i Comuni a pagare i contributi di bonifica"!

Si trattava, in quel periodo a Cremona, di una piccola parte della città che da tempo immemorabile già pagava questo tributo agli allora Consorzi di bonifica 'Dugali' e 'Naviglio-Vacchelli'. Ed il Comune di Cremona, con inusitata prontezza, quietò i malumori di molti concittadini, assicurando l'immediata e piena applicazione di questo secondo periodo del comma 9 dell'articolo 15 della nuova legge: "... Per gli immobili situati in aree urbane servite da pubblica fognatura le cui acque trovano recapito nel sistema

scolante del relativo consorzio di bonifica, il contributo di bonifica, limitatamente alla quota riferita allo scolo delle acque reflue urbane, è assolto dall'ente gestore del servizio di fognatura, con decorrenza dalla data di pubblicazione della deliberazione della Giunta regionale che stabilisce le modalità di attuazione di tale riscossione ...".

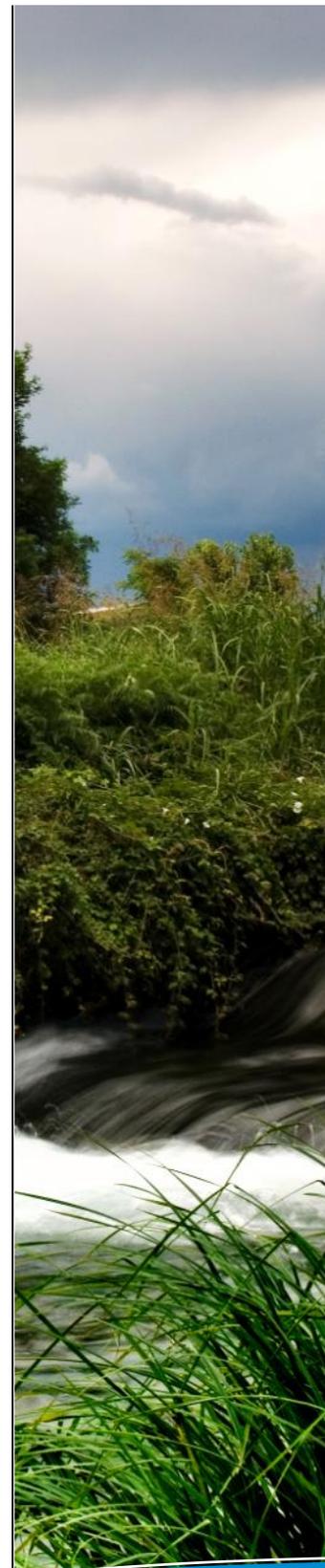
"Soddisfatto il Comitato contro il balzello Dugali", si pubblicò il 24 giugno 2003, e poi, il 03 luglio "Vinta una lunga battaglia". Rispose ufficialmente il Comune di Cremona, il 04 giugno 2004: "L'Amministrazione Comunale si fa carico dei contributi da versare ai Consorzi di Bonifica".

Ma già nel 2005 - riferisce un portavoce del medesimo Comitato - tutto è

**Pagheranno  
 i Comuni  
 Consorzi,  
 il Pirellone  
 calma  
 le acque**

CREMONA - La guerra dell'acqua forse potrà finire. Era cominciata come una rivolta contro un balzello ritenuto ingiusto: il contributo di bonifica che ogni anno centinaia di cittadini dovevano versare ai consorzi Dugali e Vacchelli. E il Pirellone non è stato insensibile al grido di dolore: ieri il consiglio regionale ha approvato, con il sì di maggioranza e opposizione, la nuova legge in materia di bonifica e irrigazione. Un testo importante, lungamente atteso dal mondo agricolo poiché riordina tutto il sistema dei consorzi irrigui e di bonifica, ponendo fine a contenziosi aperti da lunghissimo tempo. Una legge che, ha dichiarato la vicepresidente della Regione Viviana Beccalossi, "definisce e valorizza il fondamentale ruolo che il sistema agricolo assicura nella gestione delle risorse idriche della Regione, armonizzando i diversi interessi sull'uso dell'acqua".

▶ A pagina 10



## Oltre il "CENTO ANNI" Capitolo XIII La legge regionale 7/2003 "Norme in materia di bonifica e irrigazione"

tornato come prima e pure le Cartelle della bonifica, casa per casa, immobiliare per immobile (veramente ... non a tutti, per inspiegabile realtà), anche nel territorio del Comune di Cremona, che, nel 2004, aveva saldato il conto con le proprie tasche, cioè con le tasche di tutti i suoi contribuenti, versando 75.548,79 Euro ai due Consorzi di bonifica, senza neppure attendere le indicazioni regionali, che mai arrivarono e mai sarebbero arrivate in séguito!

Forse qualcuno ci ha messo lo zampino?

Posso dire che, in *camera caritatis*, qualche dubbio venne a qualcuno; il Vice Sindaco mi chiese un parere ed altro non potei fare che ripetere ciò che aveva sostenuto in sede di progetto di legge: non è lecito che si paghi, con pubblico denaro, un contributo applicato per il diretto aumento del valore patrimoniale di una proprietà privata!

Non so se ho dato una mano, ma sta di fatto che il Comune di Cremona si rese conto dell'azzardo e, dal successivo 2005, tutto tornò come prima e la pratica fu relegata nel leggendario 'cassetto' delle cose destinate a non andare mai avanti e dimenticate!

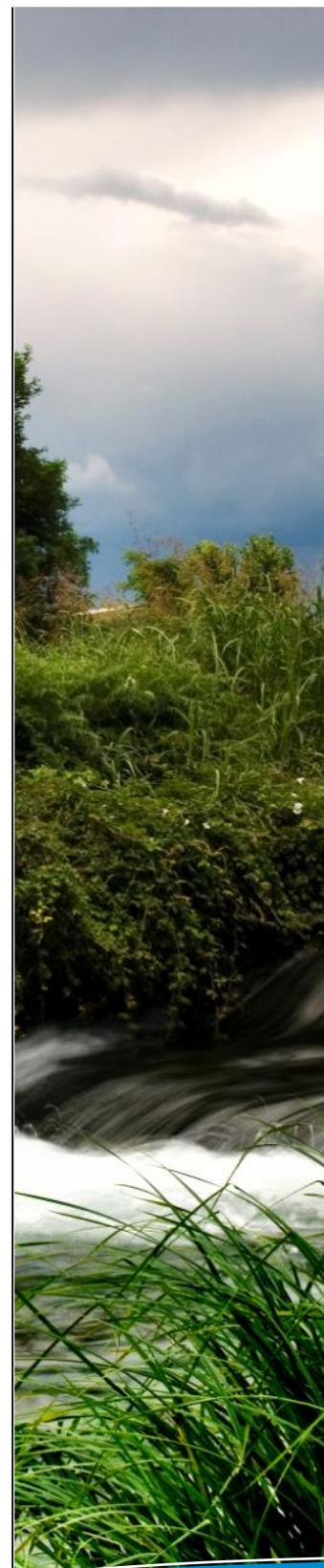
La rabbia dei vari Comitati, sorti nella Città di Stradivari, si limitò a qualche lettera sulla stampa locale e ad un esposto al Difensore Civico Regionale il quale, per singolare errore, invece

di rivolgersi al Consorzio di bonifica "Naviglio-Vacchelli", indirizzò il fax al sottoscritto, direttore del Consorzio Irrigazioni Cremonesi, che rispose come sopra, ovviamente!

Con la legge regionale n. 31/2008 (della quale parlerò nel prossimo Capitolo), scomparve la 7/2003, perché assorbita da questa nuova norma, ed il comma 9 rimase, tal quale, nel nuovo articolo 90: *"Per gli immobili situati in aree urbane servite da pubblica fognatura le cui acque trovano recapito nel sistema scolante del relativo comprensorio di bonifica, il contributo di bonifica, limitatamente alla quota riferita allo scolo delle acque reflue urbane, è assolto dall'ente gestore del servizio di fognatura, con decorrenza dalla data di pubblicazione della deliberazione della Giunta regionale che stabilisce le modalità di attuazione di tale riscossione."*

La prevista deliberazione della Giunta regionale (che avrebbe dovuto spiegare come applicare l'inapplicabile!), mai arrivò ... per quanto se ne sappia, né risulta che qualche Comune abbia neppure esplorata questa 'possibilità', lasciando il primato al Comune di Cremona, unico che, una volta, ci ha provato ... una volta soltanto!

La nuova legge regionale 31/2008 fece una vittima illustre, ma è questione che merita l'intero, prossimo capitolo.





## Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via C. Battisti, 21  
26100 Cremona  
C.F. e P. I.V.A. 00106640196  
Tel.: 0372 22308



Questa rivista non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene pubblicata senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n.62 del 07.03.2001

\* \* \*

Eccetto dove diversamente specificato, i contenuti di questa rivista sono rilasciati sotto Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 4.0 Internazionale (CC BY-NC 4.0)

Progetto grafico:  
Studio FRANZINI (CR)

Scrivi al  
Direttore

[direttore@cic.cr.it](mailto:direttore@cic.cr.it)

Redazione

[redazione@cic.cr.it](mailto:redazione@cic.cr.it)

*Auguriamo a voi e ai vostri cari un Buon Natale  
e un felice anno nuovo.  
Buon 2019!*